Anno XXXIII — Venerdì 19 Maggio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 118

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Guerra alla guerra

Ieri si è riunita la conferenza dell'Aja, dalla quale non può aspettarsi certamente il disarmo e nemmeno nessun impegno di sosta negli armamenti; ma se un impegno potesse concordarsi per sottomettere le questioni che sorgessero fra potenze a tribunali internazionali di arbitraggio, un passo non indifferente si sarebbe fatto per evitare le guerre. Il disarmo non potrebbe essere che la conseguenza di un ripetuto esperimento del sistema arbitrale.

L'on. Crispi nel suo articolo già accennato si limita a far voti perchè questo sistema trionfi: ma la *N. Antologia* ha pubblicato in un fascicolo di qualche mese addietro uno studio ben più importante e completo, dovuto al professore Pasquale Fiore dell'Università di Napoli, sull'argomento.

Giova oggi che la conferenza inizia i suoi lavori vedere quali potrebbero esserne, secondo l'esame critico e secondo le vedute pratiche dell'illustre giurisperito, i risultati sperabili; quelli almeno al cui conseguimento si deve tendere.

La conferenza potrebbe proporsi di stabilire un complesso di regole, intorno alle quali sia meno difficile l'accordo, e che dovrebbero formare il Diritto comune degli Stati civili. Bisognerebbe allargare l'opera già iniziata nel Congresso di Parigi del 1856. In quel Congresso, a fine di prevenire ed evitare molte contese motivate dall'incertezza dei principii circa i diritti spettanti ai neutri ed ai belligeranti durante la guerra marittima, furono stabiliti i principii che oggi costituiscono il Diritto comune di tutti gli Stati che sottoscrissero e aderirono al mentovato trattato.

Allargando e completando l'opera iniziata col Congresso di Parigi, si potranno stabilire altre regole relative a quelle materie sulle quali l'accordo sia per ora possibile.

Si potrebbe limitare l'arbitrio assoluto circa il diritto di far la guerra e circa la potestà spettante al vincitore di ricavare ogni profitto rispetto al vinto, che non abbia la forza ed i mezzi per discutere le condizioni che gli siano imposte. Si potrebbe eliminare il falso supposto che la fortuna delle armi e la vittoria possono essere la fonte di qualsiasi diritto. Si potrebbe allargare l'ingerenza collettiva in tutte le questioni d'ordine complesso che toccano gl'interessi generali della società internazionale.

La attuale Conferenza potrà iniziare l'evoluzione, lasciandone l'esplicamento successivo alle Conferenze future.

Supponiamo che gli Stati riuniti in Conferenza si trovassero d'accordo di costituirsi in *Unione* e di stabilire come regola di Diritto comune che l'uso della forza armata per risolvere una questione di Diritto internazionale non sarà reputato legittimo tra essi Stati in *Unione*, se non quando tutti i mezzi pacifici, diplomatici, giuridici e coercitivi per risolvere la controversia siano stati espletati e siano riusciti inefficaci.

Supponiamo che essi si trovassero d'accordo nello stabilire che ogni qualvolta nasca un dissidio tra due o più Stati, le parti contendenti non possano rifiutare l'ingerenza degli altri Stati, i quali si proponessero di risolvere il dissidio mediante i mezzi diplomatici.

Tutto ciò sarebbe già un gran passo per temperare gli arbitrii della potenza e della onnipotenza militare.

Supponiamo che i governi rappresentati si trovassero d'accordo nell'ammettere che per ogni controversia d'interesse complesso possa essere in avvenire provocata la riunione della Conferenza dai governi degli Stati in Unione, ogni qualvolta che tre di essi siano concordi sulla opportunità della detta riunione e che ammettessero inoltre che le deliberazioni della Conferenza potessero essere rese esecutive coi mezzi coercitivi pacifici contro la parte che rifiutasse di eseguirle.

Se il diritto d'ingerenza collettiva fosse esteso altresì a regolare le conseguenze della guerra ed a limitare le sconfinate pretese del vincitore, ponendo sempre gl'interessi particolari in armonia cogli interessi generali, tutto ciò mirerebbe pure ad eliminare il fatto supposto che la preponderanza militare e la forza potessero essere la fonte di ogni diritto

Sarebbe follia sperare che tutto possa esser fatto in una volta; ma è sempre però già molto se i Governi si trovino per ora d'accordo di volersi mettere sulla via delle riforme. Fossero pure in picciol numero le regole giuridiche che volta per volta mediante l'accordo arrivino ad essere stabilite, esse rappresenterebbero sempre un grande acquisto per la società internazionale.

Auguriamo che almeno su alcune di queste regole si riesca a stabilire un concerto, e allora si potrà dire che l'iniziativa dello czar, sorta in mezzo a tante diffidenze ed irrisioni, ha pur dato qualche frutto non disprezzabile pel mantenimento della pace.

Il Re va a Como

Ieri nel pomeriggio il Re è partito per Monza, da dove si recherà a Como per inaugurare l'Esposizione voltaica che s'apre domani 20.

Crispi e la conferenza pel disarmo

L'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* contiene un importante, lucido articolo del Crispi sulla Conferenza dell'Aja. In essa viene esaminata l'antica aspirazione alla pace, ringiovanita dalla iniziativa di Nicola II, sotto notevoli punti di vista storici e politici.

Comincia constatando l'insuccesso della diplomazia vaticana, chè il Papa ha sollecitata invano l'ammissione dei suoi delegati al Congresso, « primo passo, tentativo per avanzare poi domanda in favore del proprio e perduto potere temporale. »

Prosegue esaminando il significato dell'invito al governo di Washington, e l'ufficio delle nazioni asiatiche convitate all'Aja; narrando alcuni importanti aneddoti personali, i quali si riferiscono a conversazioni avute con Gambetta e con Bismarck, e ricordando i nobili ed alti postulati sanciti nel Congresso tenuto nel 1891 per la pace in Roma.

Espone quindi e brevemente commenta i quesiti sottoposti alle discussioni della conferenza. E1 a proposito del primo: « accordo per non aumentare, durante un periodo di tempo da determinarsi, gli effettivi militari di terra e di mare », pur constatando l'efficacia di questo obbligo collettivo, acutamente osserva « ma se non tutte le potenze coobligantisi si trovano nelle identiche condizioni, la sosta sarà a danno delle nazioni deboli, perpetuando la loro inferiorità di fronte alle nazioni rivali. »

L'on. Crispi fa voti perchè ogni questione fra le nazioni sia sottoposta ad un arbitrato; spera che dalla conferenza dell'Aja tragga vantaggio la causa dell'umanità, ma non osa affermare che tale convegno assicuri la pace del mondo.

« Il trattato di Berlino (1878), egli scrive, ha messo una sosta alle questioni di nazionalità. Ma esse... non sono spente ». Il discuterle « varrebbe quanto rivedere la carta geografica d'Europa ». Osserva che da tale revisione noi Italiani nulla avremmo a temere, e che anzi « siccome ammoni Marco Minghetti in una solenne discussione parlamentare, noi avremmo il diritto di rientrare nel possesso dei territori nostri ancora soggetti allo straniero. »

Lo stato di servizio del nuovo ministro della guerra

Il tenente generale Mirri cav. Giuseppe è nato il 14 dicembre 1834 ad Imola.

Luogotenente nei volontari delle colonne mobili delle Romagne — 5 luglio 1859.

Tale nel 26° fanteria dell'Emilia — 1° ottobre 1859.

Tale nel 48° fanteria annesso al regio esercito — 25 marzo 1860.

Dimesso dal servizio in seguito a sua domanda — 5 luglio 1860.

Luogotenente di fanteria dell'esercito dell'Italia meridionale — 5 luglio 1860.

Capitano in detto — Decreto dittatoriale 15 luglio 1860.

Maggiore comandante il primo battaglione bersaglieri — Decreto dittatoriale 24 settembre 1860.

Tale confermato nell'arma di fanteria del Corpo volontari italiani — 2 maggio 1861.

Tale nel 2° granatieri dell'esercito italiano — 16 aprile 1862.

Luogotenente colonnello nel 54° fanteria — 5 febbraio 1871.

Colonnello comandante il 48° fanteria 15 luglio 1877.

Tale comandante della brigata Casale — 15 ottobre 1883.

Maggior generale comandante della brigata Casale — 17 novembre 1883.

Tale comandante della divisione militare di Ravenna — 11 ottobre 1888.

Tenente generale comandante della divisione militare di Ravenna 14 aprile 1889.

Tale comandante della divisione militare di Bologna — 27 marzo 1890.

Tale comandante del VI corpo d'armata — 3 novembre 1893.

Tale comandante del XII corpo d'armata — 9 agosto 1894.

Tale comandante del VI corpo d'armata — 3 novembre 1895.

Ha fatto le campagne di guerra del 1859, 1860, 1861 e 1866.

Decorato della Croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia.

Decorato della Croce di grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia.

Decorato della Croce di grande ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Decorato della Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia.

Gli italiani al Brasile

Imprese poliziesche
Italiano martirizzato

Mandano da San Paolo, in data 26 aprile p. p., alla *Provincia di Mantova* la seguente importante lettera:

« Nelle ore pomeridiane di ieri cominciava a circolare una raccapricciante notizia. Costantino Trotti, suddito italiano, onesto lavoratore, amoreggiava, corrisposto, con certa Giulia Dos Santos portoghese. Il fratello di questa, vedeva di mal occhio tale incolpevole corrispondenza d'affetti, e non potendo colle buone, spezzare la catena, ricorse alla polizia.

« La polizia (chi non sa ciò che sia la polizia in questo paese?)' si mise sulle traccie dei due innamorati e due soldati riuscirono a sorprendere il Trotti, mentre dalla finestra della propria abitazione faceva segni alla donna del suo cuore.

« Quei due birbanti afferrarono il malcapitato per le braccia, lo percosser, e quando lo videro ridotto alla impotenza, si scostarono di qualche passo e spararono contro di lui cinque colpi di *revolvers* senza ferirlo.

« Intanto nel vicinato si era agglomerata gente mal disposta: era quindi impossibile ricominciare l'esercizio al bersaglio, ed il Trotti fu trascinato, col concorso di altri soldati, ed a furia di piattonate, all'ottava Sezione di Polizia.

« Il disgraziato, grondante di sangue quando si vide di fronte alla Sezione, riprese fiato, illudendosi di trovare là dentro giustizia.

« In ufficio non si trovava il delegato dottor. Lador. Al suo posto stava il famigerato João Baptista Cardaso, uomo noto per la sua neroniana crudeltà, il quale, d'accordo con l'alfiere Enrico Dos Santos (nel Brasile i demoni si chiamano *santi*), di fronte allo spettacolo di un povero massacrato, ordinò nuovi raffinati martirii.

« Le grida dello sventurato furono spente con minaccia spaventosa: *il taglio della testa!*

« Il corpo inerte del martirizzato, per disposizione del feroce ispettore fu rinchiuso in una cella.

« Il dottor Tadores, l'aguzzino di Michelotti, ha un degno collega in Rio Janeiro!

« Il dott. Lador, ritornato in ufficio e avuto notizia del fatto, ordinò l'immediato trasporto della vittima alla *Santa Casa di Misericordia* e denunciò i colpevoli all'autorità giudiziaria.

« Dunque, come facciamo noi italiani qui emigrati a viver tranquilli; noi che conosciamo la giustizia brasiliana!

« Ora la famiglia del povero martire si è rivolta al ministro Antonelli e speriamo che questa volta al nostro Rappresentante sovvenga che come Michelotti e Trotti, pure lui è nato nelle contrade di Romolo ».

LE TORTURE DELL'INQUISIZIONE
applicate ai detenuti politici in Spagna

Un'altra revisione sensazionale

In questi giorni si è annunciato che in Spagna s'era formata una fortissima corrente perchè si facesse una inchiesta sugli obbrobriosi fatti del Castello di Montjuich, e dopo una crociata della stampa liberale spagnola l'inchiesta è stata finalmente decisa.

Il vecchio Castello di Montjuich non è solo la antica fortezza catalana, capace di contenere una guarnigione di diecimila uomini, ma è anche l'edificio che racchiude antiche e orride carceri medioevali le quali furono usate per i prigionieri politici, sopratutto contro gli anarchici o supposti tali, imputati degli attentati che anni sono funestarono Barcellona.

Pare assodato che otto *guardias civiles*, travestite da contadini e che rispondevano ad un numero d'ordine per celare il nome, fossero regolarmente impiegate nell'applicare la tortura ai prigionieri. Fu accertato che il giorno 4 agosto 1896 cominciò la regolare applicazione dei tormenti, seguendo una sinistra e regolare progressione.

S'incominciava colle *manillas de laton*, manette di ferro angolato, le cui maglie penetravano nelle carni, molto più dolorose di quelle di ferro a maglie tonde. Si stringevano ai polsi del paziente così che le mani restassero giunte in atto di preghiera. Questa non era una vera tortura, era solamente una misura preventiva per preparare il paziente alla tortura vera.

Il primo grado era una buona distribuzione di *azotes* (frustate) applicate con uno scudiscio di pelle: si largivano con generosa larghezza di preferenza sulla schiena dei pazienti. Questa non era ancora una vera tortura, era l'*aperitivo*, come la chiamava la ciurma flagellatrice.

Habla confiesa y beberas si chiamava una graziosa trovata per sciogliere lo scilinguagnolo il più refrattario.

Si teneva a dieta la vittima e quando era bene affamata la si nutriva con del baccalà secco e salato. Poscia si legava il paziente ben bene, lo si collocava su d'una sedia innanzi alla tavola e sulla tavola faceva bella mostra di sè un vaso pieno di acqua. La vittima poteva avvicinare la bocca sitibonda a pochi centimetri dall'acqua, ma non sfiorarla, non umettarsene le labbra; e la sete provocata dal baccalà cresceva stimolata da quella vista.

Questa specie di supplizio di Tantalo lo si prolungava finchè le forze mancavano all'infelice, o questo vinto dalla sete confessava tutto quanto si voleva fargli dire; talvolta la sete si infliggeva come supplizio collettivo, cioè si nutrivano i detenuti col solo baccalà, togliendo loro ogni bevanda; i miseri erano ridotti a leccare l'umidità nitrosa delle pareti del sotterraneo, l'acqua mischiata all'olio fetido od al petrolio delle lampade. Questa tortura collettiva cessava solo quando la febbre od il delirio metteva in dubbio l'esistenza dei tormentati.

Alle volte invece si sottomettevano i detenuti alle strette della fame; potevano bere a piacimento, ma non mangiavano; altre volte ancora si impediva loro il sonno, svegliandoli di notte ad ogni momento, obbligandoli a rimaner ritti, a vagolare come anime in pena negli androni o nei sotterranei, percossi dal flagello se vacillavano per sonno e per stanchezza!

Ma con certi caratteri ostinati e tenaci quei tormenti non bastavano; allora con aria di scherno i tormentatori solevano dire:

— Los canitas te haran cantar!

Si introduceva una cannuccia appuntita fra la carne e l'unghia del dito grosso del piede, e giungevano con abilità da chirurgo a strappare le unghie senza togliere la carne; l'operazione era fatta con molta abilità, ma era spaventevolmente dolorosa; anche i più forti svenivano dallo spasimo.

C'era poi un istrumento molto semplice, due cannuccie legate ad una estremità! si comprimevano con esse ai pazienti alcune parti del corpo. Lo spasimo era intollerabile, le conseguenze penosissime, parecchi dei detenuti furono così deturpati per sempre.

Trattandosi di tortura, non poteva mancare il fuoco; ma per questo non si fecero spese straordinarie: una semplice scaldina da donna con dei carboni ardenti bastava a scaldare al color rosso dei ferri coi quali si tracciavano disegni bizzarri sulla pelle dei detenuti.

Non tutti gli arrestati erano degli spagnuoli, alcuni non lo comprendevano neppure e tanto meno potevano rispondere nella bella lingua castigliana.

Ma si trovò modo di far loro imparare subito la lingua stessa. Si cacciava loro in bocca un cilindretto di legno lungo venti cm. e grosso tre; ad una delle estremità era attaccata una funicella che si girava attorno al collo del paziente, legandola poi alla estremità opposta come un morso fortemente assicurato. Finalmente un'altra funicella da questo morso scendeva in mano all'interrogante. Dopo una salva di scudisciate sulla schiena nuda, si interrogava il detenuto, a strappi di corda gli si faceva far cenno di sì o di no, e le risposte erano così raccolte!

Veniva poi il *casco de hierro*. Era questo un congegno alquanto complicato, che si applicava e manovrava movendo delle viti, colla crudeltà raffinata si sposava una certa abilità meccanica! Una lama ricurva schiacciava il naso e rovesciava in su il labbro superiore, un'altra rovesciava in giù il labbro inferiore; finalmente due altri ferri comprimevano spietatamente i polsi!

Taluni dei detenuti sono morti in carcere, altri sono impazziti, quali furono strangolati; altri dimessi dalle carceri sinistre sono misteriosamente scomparsi. Il deputato D. Gumersindo de Azcarate il 27 febbraio 1899 ha presentato un progetto di legge per una specie di revisione di quei processi, basandosi sul fatto che le deposizioni e confessioni ottenute coi tormenti si devono a termine di legge presumere false, o quanto meno destituite da qualsiasi valore.

Ora sarebbe precisamente provato che condanne molte e parecchie persino capitali lo furono in base a testimonianze e confessioni ottenute coi tormenti!

E' una specie di revisione come quella del processo Dreyfus che si prepara in Spagna, e come quella del processo Dreyfus stesso, è una vittoria della stampa coraggiosa e libera.

Troia e l'on. Salandra

Scrivono al *Caffaro*:

A Lucera e a Troia attendevasi con impazienza febbrile l'esito della soluzione della crisi ministeriale, poichè si dava per certa l'assunzione al potere dell'on. Antonio Salandra, cittadino troiano e deputato di quel collegio.

L'annunzio che la profezia s'è avverata, fu accolto — specialmente a Troia con clamorose manifestazioni di gioia.

Grandi feste si preparano al nuovo ministro delle finanze.

Il padre dell'on. Salandra è sindaco di Troia da moltissimi anni; un fiero tipo di vecchietto rivoluzionario.

Figuratevi che tempo addietro venne coinvolto in un processo perchè accusato d'aver capitanato una dimostrazione popolare contro il vescovo di Troia, al cui palazzo la folla diede un assalto in piena regola, così che il prelato dovette scappare da una porta segreta, rimettendoci la paura e le invetriate delle finestre.

Il complotto del Transvaal

Secondo gli ultimi telegrammi pervenuti dalla Città del Capo e da Johannesberg, parrebbe che il preteso complotto (*leggere telegrammi di ieri*) fosse da molto tempo noto alla polizia, la quale anzi lo favoriva per suoi scopi speciali.

Agli arresti non si attribuisce alcuna importanza politica, e quindi nemmeno si ritengono atti ad influire sfavorevolmente sui rapporti fra il Transvaal e la Granbrettagna.

Un impiegato austriaco arrestato per alto tradimento

Graz, 17. — L'uditore presso il locale tribunale provinciale, dott. Frais, molto noto nei circoli tedesco-nazionali come agitatore attivissimo, e per il suo passaggio al protestantesimo, venne arrestato sotto l'imputazione d'alto tradimento. Questo arresto ha destato profonda impressione nella cittadinanza.

Dreyfus nega di essersi confessato colpevole

Parigi, 18. — Il *Voltaire* pubblica il contenuto di due dispacci inviati da Dreyfus in risposta alle domande direttegli dalla Corte di cassazione. Dreyfus nega formalmente di essersi mai confessato colpevole, come nega di aver detto ch'egli avrebbe consegnato dei documenti per averne in altri in cambio; dichiara di aver anzi sempre affermata la propria innocenza.

La querela del vescovo di Faenza contro il poeta Stecchetti

Ieri abbiamo data notizia del processo che oggi si doveva svolgere dinanzi al Tribunale di Ravenna, processo di diffamazione intentato dal vescovo di Faenza contro il giornale *Il Lamone* e l'illustre poeta Stecchetti (dott. Olindo Guerrini).

Ora apprendiamo che la causa, la quale riescirà interessantissima, per quanto monsignor Cantagalli abbia negata ai suoi avversari la facoltà della prova, è stata rinviata al 15 di giugno.

Lo Stecchetti ha (editore lo Zanichelli di Bologna) pubblicata una arguta ed acuta sua memoria defensionale che è tutta una vivace, briosa, elegante canzonatura.

Il dott. Guerrini, premesso che vede «con lieta sorpresa mons. Vescovo di Faenza riconoscere ed accettare l'autorità del Tribunale che rende giustizia in nome di S. M. Umberto I, sedente in Roma, Capitale d'Italia», analizza con grande finezza di spirito il suo innocente sonetto che dette origine alla querela, e conclude seriamente ed altamente con le parole che ci piace di riportare:

«Ah no, Onorando Signore, non è in nome di Cristo che ci si può parlare, quando di tutto quel suo mirabile sermone della montagna, così caldo d'amore, così acceso di carità, non si conservano che quattro parole: «*petite et dabitur vobis*.» Non è Cristo che odia, interdice, maledice e scomunica. Non è Cristo che non suona una campana se non per prezzo, che non libera subito un'anima se non all'altare privilegiato e pel compenso stabilito; che merca, guadagna, incassa per indulgenze, dispense, licenze ed opere di misericordia, rivendendo imaginette, medagliuzze, abitini, reliquie risanatrici ed acque miracolose. Non è Cristo che tiene esposizioni a pagamento, conferenze a pagamento, musiche a pagamento, e rivede i conti delle banche cattoliche e consiglia sui casi di coscienza e sul prezzo della rendita e non dice un *requiem* se la moneta non fu contata e non seppellisce un morto, se la tariffa non fu rispettata! Ah no, Onorando Signore, questo non è il Cristo che amò, che soffrì, che morì inchiodato sulla croce perdonando! Questo è il Vitello d'oro!»

«E, scusi se mi ripeto, non è un povero sonetto che si perseguita; sono le idee liberali tuttor viventi in Romagna, che si vogliono rintuzzare e strozzare. Non è la religione, la dignità dell'infula, l'onor di Cristo che siano la posta del mal gioco, ma l'interesse d'una fazione politica, il desiderio di un ritorno al passato, la *sacra fames*, della potenza, delle ricchezze, del dominio perduti. Rizzano la loro cattedra sull'altare per maledire la legge, ma ricorrono al Giudice perchè punisca coloro che di questa politica e di questa religione non vogliono sapere. Altri ben migliori di me soffrirono le vergate, gli esili, le catene, la morte per la libertà e la unità della Patria ed io non mi crederò certo degno della palma del martirio se dovessi pagare poche lire di multa o scontare pochi giorni di carcere. Ma la causa è sempre quella, la battaglia è sempre quella, il Papa contro il Re, il biancogiallo contro il tricolore, la tirannide contro la libertà; e se è delitto il combattere per la integrità della Patria, ebbene, i Magistrati mi puniscano pure perchè la pena l'ho meritata.»

Sciopero dei portalettere a Parigi

I portalettere di Parigi hanno sospeso il servizio ieri mattina, 18, perchè il Senato ha respinto il credito già votato dalla Camera per migliorare le paghe dei portalettere.

Una deputazione si recò dal direttore Trouès, al quale dichiararono di non riprendere il lavoro, finchè il voto del Senato non fosse stato modificato.

Il direttore Trouès promise ai portalettere d'intervenire in loro favore presso il sottosegretario di Stato Mougeot. I portalettere che hanno abbandonato il lavoro in numero di 3800 si mantengono calmi e passeggiano tranquilli per le vie con le loro borse a tracolla.

La posta principale di Parigi è circondata da un'immensa folla di uomini d'affari che domanda invano la consegna delle lettere.

—

Ieri alla Camera francese parecchi deputati interpellarono il Governo sullo sciopero.

Il ministro delle Poste rispose molto energicamente; disse non esser ammissibile che un grande servizio pubblico possa trovarsi in balia di un pugno di funzionari.

Dupuy, presidente del Consiglio, rincarò la dose, e disse che il Governo non capitolerà innanzi ad alcuna intimazione.

Un ordine del giorno, presentato da Millerand, deplorante che non siano state mantenute le fatte promesse, fu respinto con voti 400 contro 127, e l'ordine del giorno approvante le dichiarazioni del Governo fu accettato con voti 383 contro 112. Venne pure respinta la proposta di mantenere il credito respinto dal Senato.

Parigi, 18. — Mongeot, il prefetto di polizia ed il direttore delle poste della Senna decisero di intimare ai portalettere di riprendere il servizio domani; altrimenti verranno revocati definitivamente.

MISCELLANEA

Una bella speculazione

I giornali americani annunziano con vivo interesse che la signorina Anna E. George, che uccise un uomo e venne assolta dai giudici, ha deciso di sfruttare ora la grande popolarità venutale dal processo di Canton, Ohio, dando conferenze nelle città dell'est.

Essa è presentemente in casa dei suoi parenti, occupata a scrivere le sue conferenze, che farà rivedere e correggere dall'avv. Sterling, che è stato suo difensore. Inoltre la George piglierà lezioni di declamazione, per poter essere all'altezza del compito che si assume.

E sono sicuro che farà quattrini a palate! Immagino i titoli delle conferenze: *Del modo sicuro per ammazzare un uomo*, oppure *Pugnalate, rivoltella e sangue*, ovvero *Le donne che uccidono* ecc. ecc. tutti soggetti che devono essere interessantissimi ed emozionanti!

Viaggi di piacere

Una signora di media età, elegantemente vestita, fu condannata in questi giorni a un mese di carcere dal Tribunale di Peterborough in Inghilterra perchè trovata a viaggiare sulla linea Northampton-Peterborough, senza biglietto.

Fu verificato essere questa la settantesima volta che la signora viene condannata per la stessa contravvenzione. Essa è una viaggiatrice appassionata, e sale nei treni senza mai prendere il biglietto e poi si nasconde sotto i sedili.

Il giorno stesso in cui intraprese l'ultimo viaggio illegale, era uscita dalle prigioni di Northampton, dove era stata rinchiusa per la stessa causa.

Il numero dei giornali

La Germania tiene il primo posto con 5500 giornali, 800 dei quali sono quotidiani.

Il più vecchio dei giornali tedeschi è *Le Gazetier de Postes* di Francoforte, fondato nell'anno 1616: il più diffuso è il *Berliner Tageblat*, con una tiratura di 55.000 copie.

Dopo la Germania viene l'Inghilterra con 3000 periodici, 809 quotidiani.

Poi viene la Francia con 2819 giornali. L'Italia ha il quarto posto con 1400 giornali, 200 dei quali si pubblicano a Roma, 140 a Milano, 120 a Napoli, 34 a Torino, 79 a Firenze; 170 sono quotidiani. La più vecchia gazzetta italiana era la *Gazzetta di Genova* nata nell'anno 1797, oltre la *Gazzetta di Venezia* cui nelle molteplici trasformazioni, assegnano 157 anni di vita.

L'Austria Ungheria pubblica 1200 giornali, 150 quotidiani.

La Spagna ne pubblica 850.

La Russia 800 dei quali 200 si stampano a Pietroburgo e 76 a Mosca.

La Svizzera, il Belgio e l'Olanda hanno 450 giornali cadauno.

In Svezia, Norvegia e nel Portogallo i giornali sono scarsissimi.

La *Gazzetta di Mantova* è pure di vecchia origine, conservandosi numeri dell'ottobre 1670.

Tuttavia essa assunse l'attuale titolo solo nel 1807, dalla quale epoca interruppe, per vicende varie, parecchie volte le sue pubblicazioni.

Cronaca Provinciale

La morte di un comprovinciale in Austria

Ci scrivono da *Steyer* (Austria superiore) in data 15:

Qui ci troviamo in circa 200 operai muratori friulani, occupati nella costruzione di fabbricati, e tutti dipendiamo da capi pure della nostra provincia.

Ieri dopo due giorni di malattia la morte ci rapì uno dei nostri compatrioti

Giovanni Battista Sgoifo di S. Daniele d'anni 23.

Era un ottimo giovane, forte lavoratore, amato da tutti i suoi compagni.

Ogni cura riuscì inutile, egli ci venne strappato, lasciandoci pieni di dolore.

I funerali riuscirono solenni.

Un lungo corteo seguiva la salma del caro estinto.

Venivano primi i capi Vittorio e Ferdinando Baracchini di Buja; Nicolò Breuzzi di Maiano, Domenico Forte di Buja.

Meritano encomio i sigg. Baracchini e Nicolò Breuzzi che, di loro spontanea volontà, vollero che tutti i propri dipendenti prendessero parte alla cerimonia funebre, pure pagando ad essi l'intera giornata, come se avessero lavorato.

Al camposanto, dopo la benedizione della salma, un dipendente del capo sig. Vittorio Baracchini, certo Arturo Berti di Pozzuolo, fece un breve discorso sulla vita del povero estinto; tutti i presenti erano commossi.

DA PRADAMANO
Acqua e luce!

Ci scrivono in data di ieri:

In questo Comune sono generali le lagnanze per la mancanza d'acqua potabile, poichè quella che abbiamo è addirittura imbevibile e causa di malattie.

Non potrebbe il nostro Municipio mettersi in trattative con il Comune di Udine per poter usufruire di quell'acquedotto che passa per Cerneglons, una località distante circa due chilometri dal centro di Pradamano?

E' un'idea che raccomando caldamente ai nostri *patres patriae*, i quali sono pregati di non lasciarci senz'acqua in un modo o nell'altro.

Si desidera anche un po' più di luce, poichè la bianca luna non illumina ogni sera il bel paesaggio campestre!

Alle porte di Udine alla fine del secolo XIX. manca l'acqua e la luce; oh! dove siamo?

Videant — dunque — *et provideant consules!*

DA PORDENONE
Decesso e funerali

Ci scrivono in data 18:

Ier sera alle 21 dopo un male lungo e crudele cessava di vivere la signora Ersilia D'Amore nata Messi.

Donna di saggie virtù, vero esempio di moglie e di madre, lascia di sè un largo compianto.

Questa sera ebbero luogo i funerali e riuscirono degni dell'estinta.

Al marito, ai figli, all'intera famiglia le mie sincere condoglianze.

Bi

I soliti furterelli

A *Claut* Giuseppe De Giacinto di giorno dal bosco di Giuseppe Grava tagliò ed asportò legna per lire 11.

A *Polcenigo* ignoti di notte dal pollaio aperto annesso all'abitazione di Maria Guaia e Maria Folese rubarono polli per lire 12.

Comprovinciale svenuto per fame a Trieste

Giuseppe P., di anni 48, da Latisana, passando per via Donota, a Trieste, cadde a terra colto da deliquio. Fu tosto invocato il soccorso della infermeria Treves, e il sofferente ottenne i necessari soccorsi, ma poi, saputosi che il poveretto era svenuto perchè da molto tempo non aveva preso cibo, fu condotto all'infermeria ove gli venne somministrato del brodo, del vino e della carne per rifocillarlo. Poi, rimesso alquanto, egli potè andarsene a casa sua.

DAL CONFINE ORIENTALE
Grave fatto di sangue nel Collio

A Cosana, un villaggio del Collio, nel pomeriggio di sabato venne scoperto un raccapricciante fatto di sangue.

La contadina Carolina Snidercig, trentenne, di famiglia benestante, maritata ad un contadino, venne trovata in casa sua con tre ferite, una di queste gravissima. La povera donna era priva di sensi e spirò un'ora dopo. Essa era madre di 3 creature, una di 6 anni, una di 2 ed una di 3 settimane.

Non si sa ancora chi sia stato l'autore del ferimento.

La Snidercig non andava troppo d'accordo con il marito, ed anzi questi venne subito arrestato, ma mercoledì fu posto in libertà.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Maggio 19. Ore 8 Termometro 18.8
Minima aperto notte 10.6 Barometro 757.
Stato atmosferico: sereno
Vento N. Pressione stazionaria
IERI: sereno
Temperatura: Massima 28.— Minima 12.8
Media 20.07 acqua caduta m.m.

Effemeride storica
19 maggio 1382
Il cardinale di Ravenna

Il Consiglio comunale di Gemona delibera festosa accoglienza al cardinale di Ravenna, conte di Prata, conte di Gorizia ecc.

Per gli orfani degli impiegati

In questi giorni è stata diramata ai funzionari appartenenti a tutti gli uffici ed istituti governativi, una circolare nella quale il professore on. Gianturco, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'istituto nazionale per gli orfani degli impiegati dello Stato, fa un nuovo appello alla previdenza, solidarietà e buon cuore dei detti pubblici funzionari, affinchè mediante l'iscrizione a socio effettivo e benemerito od almeno colla modesta contribuzione di cent. 10 mensili, concorrano all'incremento della filantropica istituzione.

Nel 1899!!!

Ci scrivono:

In un paese delle basse non molto lontano dalla nostra città accadono fatti di fronte ai quali non bisogna domandarsi se viviamo in pieno *medio evo*, ma se ritorniamo all'*età della pietra*.

Un contadino va per acquisti al mercato di Mortegliano e si sofferma estatico dinanzi ad un magnifico paio di buoi esclamando a mezza voce: *Ciale ce bielis bestis; peciat no ve bes; par ve chel par di bûs io i dares l'anime al diaul!*

Fatalità volle che il diavolo s'aggirasse proprio in quei paraggi reduce forse dall'aver aiutato in qualche operazione *cordiale* i filantropi della non lontana Zuliano.

Si trasforma in un panciuto benestante, avvicina il villico, lo conduce in un viottolo fuori mano e così gli parla: «Poco fa tu esprimesti un desiderio ed invocasti una persona. Se i tuoi voti sono sinceri ti affido questa bottiglia; quando avrai bisogno di denaro, stappa, versa, e sarai servito. Ricordati però che se tu riveleraì questo mistero, la punizione sarà terribile.»

Il gaglioffo rimase inebetito con la bottiglia in mano senza curarsi di osservare se messer *Bertrando* se ne fosse andato a piedi, o meglio si fosse sprofondato negli abissi avvolto in una fiammata di colofonio.

Conservò per molto tempo la bottiglia fatale; ma pare non gli sia bastato l'animo di farne uso.

Più volte fu in procinto di precipitarsi ai piedi del parroco e svelargli l'arcano; ma la paura della punizione terribile non lo lasciò parlare.

Giorni sono però, la religione trionfò su satana; gettò..... al diavolo il recipiente diabolico e, raggomitolato nel confessionale, fece una buona scarica di quanto aveva sulla coscienza.

Siccome il segreto della confessione è inviolabile non sappiamo cosa disse e fece il confessore, certo si è che non si curò menomamente di farlo tradurre al manicomio, anzi, verificandosi ora dei fatti che preannunciano la vendetta di belzebù, il sacerdote si dichiarò incompetente all'esorcismo, e consigliò di rivolgersi alla Compagnia di Gesù, specialista del genere.

Dicesi che fra giorni giungeranno due padri gesuiti.

Ai lettori i commenti.

Evviva la scienza! Evviva il progresso della Chiesa!

Stabilimento balneare comunale fuori Porta Venezia

Come abbiamo detto ieri il bagno verrà aperto al pubblico la domenica 4 giugno p. v.

Ecco gli articoli del Regolamento e la Tariffa:

1. Lo stabilimento balneario comunale, condotto e diretto dal dott. Domenico Calligaris, rimane destinato a pubblico uso entro quel termine che d'anno in anno verrà stabilito dal Municipio.

2. Il bagno a pagamento nella vasca comune è permesso agli uomini dalle ore 6 ant. alle 9 ant.; alle donne dalle 9 1/2 ant. alle 12 meridiane, e nuovamente agli uomini dalle ore 12 1/2 meridiane fino a mezz'ora dopo il tramonto del sole.

3. Ogni domenica il bagno nella vasca comune potrà effettuarsi senza pagamento di alcuna tassa dalle ore 6 ant. alle 10 ant. per gli uomini soltanto. In tale occasione resta concesso l'uso del solo spogliatoio comune, ed ognuno che voglia accedere nello stabilimento, o dovrà essere provveduto di propri asciugatoi e vesti da bagno, o dovrà verso pagamento provvederseli dall'Amministrazione.

4. Nelle vasche solitarie il bagno potrà aver luogo tanto per gli uomini, quanto per le donne, dalle ore 6 ant. alle 9 di sera, senza limitazioni d'orario intermedio.

5. L'uso delle vasche solitarie, degli spogliatoi particolari e dello spogliatoio comune verrà accordato ai vari richiedenti secondo la priorità delle loro domande, e sarà limitato alla durata di 1 ora.

6. E' libero ad ognuno, o di portarsi seco le vesti da bagno e gli asciugatoi, o richiederli all'Amministrazione, pagando in questo caso la tassa all'uopo destinata.

7. Nessun bagnante potrà presentarsi fuori degli spogliatoi, od immergersi nell'acqua senza mutande od accappatoio.

8. Non è permesso nella vasca comune di lavarsi con sapone.

9. I bagnanti devono comportarsi con decenza, urbanità e tranquillità. Chiunque tenesse un diverso contegno, sarà immediatamente espulso e potrà anche essergli vietato l'ingresso per l'avvenire.

10. Non è permesso l'ingresso nello stabilimento balneario a fanciulli d'ambo i sessi, se non accompagnati da persona che si assuma la responsabilità della loro custodia. Resta vietato il bagno tanto nella vasca comune, come nelle vasche solitarie, a persone affette da malattie di qualunque sorte alla pelle, oppure da cicatrici o deformità fisiche tali da destare ribrezzo.

11. E' probito introdurre cani od altri animali nelle località destinate pel bagno.

12. Presso il Direttore dello Stabilimento vi è aperto un libro per l'inscrizione degli eventuali reclami, che verranno tosto comunicati al Municipio.

13. Appositi delegati del Municipio scelti d'accordo col Direttore, cureranno la regolare e continua esecuzione delle disposizioni sopra indicate, e potranno altresì impartire quelli straordinari provvedimenti che fossero richiesti dall'ordine o dalla sicurezza.

Tariffa

Ingresso, bagno nella vasca comune e diritto ad uso, per non più di un'ora, di spogliatoio particolare, per un bagno cent. 30, per 12 bagni lire 3.

Ingresso, bagno nella vasca comune ed uso di spogliatoio comune, per un bagno cent. 20, per 12 bagni lire 2.

Uso di vesti da bagno ed asciugatoi da somministrarsi dall'impresa, per gli uomini, per un bagno, cent. 20, per 12 bagni lire 2.

Idem, per le donne, per un bagno cent. 30, per 12 bagni lire 3.

Bagno per non più di un'ora in vasca solitaria di I. classe con relativi asciugatoi, per un bagno lire 1, per 12 bagni lire 10.

Idem di II. classe, per 1 bagno cent. 60, per 12 bagni lire 6.

Uso di doccia in gabinetto particolare con relativi asciugatoi, per un bagno cent. 40, per 12 bagni lire 4.

Gli abbonamenti sono valevoli per la sola durata della relativa stagione balneare. Nessun importo di denaro verrà restituito per biglietti di bagno non usati.

La seconda festa

di Pentecoste è stata soppressa anche dalle Autorità ecclesiastiche e quindi ricordiamo che si può lavorare come negli altri giorni non festivi.

Operai non andate in Russia

Dall'ambasciata italiana a Pietroburgo, in seguito a domanda di operai italiani che chiedevano informazioni se nei lavori della ferrovia transiberiana fosse possibile ottenere collocamento, si conferma che nei lavori in questione, all'infuori dei tagliapietre, che sono italiani, tutto il personale occorrente è di nazionalità russa; non essendo ammessi, per ristema adottato, stranieri.

Si sconsiglia perciò ai nostri lavoranti di recarsi colà in cerca di lavoro che non troverebbero.

Prima Esposizione Internazionale di cartoline postali illustrate.

Questa interessante Esposizione si aprirà in Venezia il 15 luglio e resterà aperta, salvo proroga di chiusura, fino al 3 settembre.

Il ricavato netto dell' Esposizione sarà devoluto interamente a favore dell'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*.

Come si rileva dall'apposito *Regolamento* la Mostra si dividerà in 5 classi: A — Collettori; B — Produttori Artisti; C — Riproduttori Meccanici; D — Editori-Negozianti; E — Società, Giornali, Albums, Pubblicazioni e sistemi di raccogliere le cartoline.

Per queste 5 classi verranno stabilite, in numero sufficiente, ricompense consistenti in Medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e in diplomi.

Coloro che intendono esporre dovranno inviare al «Comitato per la I. Esposizione Internazionale di Cartoline postali illustrate in Venezia», la relativa domanda di ammissione possibilmente sui moduli forniti *gratis* dal Comitato *non più tardi* del 1° giugno, e, ricevuto l'avviso di ammissione, potranno far pervenire i loro oggetti a Venezia non più tardi del 1° luglio.

Biglietti ferroviari a zone

A datare dal 1° giugno p. v. le strade ferrate del *Mediterraneo* e dell'*Adriatico*, porranno in vendita biglietti d'abbonamento a zone in servizio cumulativo per le linee componenti le regioni dell'Alta Italia dell'una e l'altra rete.

Quest' innovazione faciliterà immensamente il movimento dei viaggiatori, essendo tali biglietti combinati in maniera da presentare una comodità pari a quella dei biglietti or ora attivati anche dalle ferrovie svizzere ed a prezzo convenientissimo.

I biglietti a zone valgono per le tre classi ed hanno la validità di 15 e 30 giorni.

Nuove sigarette

Si dice che verranno messe in vendita due nuove qualità di spagnolette nazionali di cui l'una di lusso al prezzo di lire 18.60 al chilog. nominale di 200 per i rivenditori e di lire 20 per il pubblico, e l'altra al prezzo di lire 4.60 al chilog. nominale per i rivenditori di lire 5 per il pubblico.

Comitato veneto per il decentramento e le autonomie

Ieri, a Venezia, presenti Morelli, *Pascolato*, Zanetti e Paganini, si è riunita la Presidenza del Comitato, per stabilire definitivamente il programma dei futuri lavori, elaborato in precedenti riunioni preparatorie.

Rilevata, con dispiacere, la necessità di abbandonare le relazioni sui progetti Rudinì, che i colleghi Calderara, Moroni, Gregorj e *Biasutti* dovevano presentare al Congresso veneto delle amministrazioni locali, organizzato pel maggio dello scorso anno e dovuto sospendere pei fatti dolorosi di quel mese;

Presi in esame i nuovi progetti attualmente sottoposti al Parlamento, relativi alla divisione dei comuni in classi, ai consorzi comunali, al riordinamento dell'esercizio, della vigilanza, allo scioglimento dei consigli comunali e provinciali, alla sistemazione delle contabilità comunali e provinciali, al credito comunale e provinciale, ai cimiteri, ai segretari ed altri impiegati comunali e provinciali, alla nomina e alla conferma dei direttori didattici e dei maestri elementari;

Ritenuto che il Comitato, costretto dalla fatalità delle circostanze a lungo silenzio, deve ora riprendere, con energia ed intensità, la propria opera, incominciando col manifestare il suo pensiero sui predetti progetti;

Fu deliberata la convocazione della Giunta Esecutiva per il giorno 31 corr. a ore 15, nella sicurezza che i colleghi, conscii dei doveri del Comitato verso il paese, vorranno rendere più solenne l'adunanza col loro numeroso intervento.

Cancellieri, Segretari ed alunni giudiziarii

di questa città, qual Comitato permanente della regione, deliberarono: 1° di farsi rappresentare alla solenne adunanza di funzionari ed alunni di cancelleria di tutto il regno indetta pel 20 corrente in Roma allo scopo di sollecitare la presentazione del progetto di legge inteso a risolvere la questione del miglioramento della loro classe, e per discutere circa il prosieguo del movimento generale qualora i legittimi loro desideri non venissero prontamente assecondati; 2° di interessare ancora gli onorevoli Senatori e Deputati dei Collegi del Friuli a sostenere la loro giusta causa, eccitando i colleghi di tutte le Regioni a fare altrettanto nelle proprie sedi e senza indugio essendo prossima la discussione del bilancio di assestamento; 3° di tributare a mezzo del solerte Comitato permanente romano un voto di ringraziamento, di venerazione e di viva riconoscenza all'on. Finocchiaro Aprile, nobile tutore dei loro diritti, augurandosi che il successore Ministro di Grazia e Giustizia, ispirato a generosi sentimenti, conforterà col fatto una classe di impiegati dello Stato che da 17 anni finora invano con ogni sforzo implora.

Adunanza elettorale

Iersera ebbe luogo un'adunanza del partito democratico nella quale, dopo una esposizione dello stato attuale dell' Amministrazione comunale, e delle aspirazioni del partito suddetto, venne nominato un Comitato di cinque persone con facoltà di aggregarsene altre allo scopo di dirigere la prossima lotta elettorale amministrativa.

Morsicato da un cane

Iersera alle ore 10 venne medicato all'Ospitale certo Remo Giuliani di Luigi d'anni 14 da Udine per ferita lacero contusa alla gamba sinistra, dovuta al morso di un cane, dichiarata guaribile in giorni cinque, salvo complicazioni.

MORTO DAL TETANO

Circa otto giorni sono il contadino Fiorenzo Dordolo di Gio. Battista d'anni 34 da Pasian di Prato si feriva ad un piede lavorando in campagna ed invece di farsi curare subito da un medico, ricorse, come è pur troppo frequente uso nei contadini, ai soliti rimedii empirici.

Senonchè il male andò aggravandosi per modo che il Dordolo dovette essere ricoverato al nostro Ospitale, ma troppo tardi perchè si sviluppò il terribile tetano che, dopo atroci sofferenze, lo uccise alle 3 3[4 pom. di ier l'altro.

Questa mattina alle 8 ebbero luogo i funerali.

In contravvenzione

Alle 11 di iersera in piazza V. E. venne dichiarato in contravvenzione Giuseppe Tagliabue di Giovanni d'anni 22 da Milano, dimorante in via Rivis N. 22, perchè faceva andare il cavallo attaccato ad un carretto a corsa sfrenata.

Ferita accidentale

Venne medicato all'ospitale Valentino Chiopris d'anni 15 da Udine per ferita lacero contusa al cuoio capelluto riportata accidentalmente e guaribile in giorni otto.

E le 29 lire?

Ieri mattina alle 11 il calzolaio Luigi Zaghis fu Antonio, che ha negozio e lavoratorio in Via Cavour N. 23, consegnò lire 29 al suo dipendente Romeo La Pietra perchè le portasse al signor Antonio Brosadola in via Gemona a pagamento di rata d'affitto di casa.

Il La Pietra non si fece più vedere ed il Zaghis allora si recò dal padrone di casa il quale gli spifferò di non aver veduto nè soldi, nè Romei. Che costui abbia fatto sì sporca figura per 29 lire ?!

Il fatto venne denunciato all'Ufficio locale di P. S.

E' stato perduto

nel tragitto Via Rialto, Nicolò Lionello, Cavour, Savorgnana, dei Teatri, Piazza del Duomo, un portamonete da signora contenente una medaglia d'oro e una moneta di nichel. Verrà data competente mancia a chi gentilmente vorrà riportarlo in Via della Posta N. 32.

Prezzo della foglia

Questa mattina la foglia senza bacchetta venne pagata a cent. 20, 25, 26, 24, 23, 32, 15 il chilog.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

Direzione e amministrazione via Corso 19. E' uscito il n. 20 anno XI del 17-18 maggio 1899.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Ricordiamo che per domani è annunciata la prima delle due rappresentazioni straordinarie che darà al Minerva la *Ideal Varietè Company* della quale tanto bene hanno detto in questi giorni i giornali di Ferrara, di Bologna e di Treviso. Di essa fanno parte il trasformista Arcelli e l'uomo-cifra Zaneboni.

Corriere dello Sport

Ciclismo. — *I Veronesi a Bologna.*

La Sezione *Audax* di Verona ha deciso la partenza per Bologna per la mezzanotte del Sabato 20 corrente dal Caffè Europa.

L' itinerario fissato è: Mantova, Piadena, Parma, Modena, Bologna. Totale kilom. 212. Il passo sarà di circa 17 kilom. all'ora. L'arrivo a Bologna si effettuerà alle ore 16 della Domenica, per poter alle ore 19 1[2 prendere parte al banchetto.

La Sezione *Audax* bolognese ha fatto speciale invito alla Sezione Veronese, avvertendo, che la mattinata Sport del 22 sarà dedicata esclusivamente agli *Audax*.

Una bicicletta preziosa.

Un ricco esploratore di miniere di diamanti del Sud dell'Africa trovandosi ultimamente a Vienna, ammirò in una Esposizione ciclistica una macchina poco comune. Essa era in oro e argento massiccio, relativamente assai leggera, e d'una meravigliosa finezza artistica. Era piuttosto un lavoro da museo che una bicicletta da logorarsi sul terreno fangoso della via.

Ma l'africano amava, e comperava appunto dei regali per la sua futura. Ora, che regalo migliore che una bicicletta di simile valore? Egli s' informò del prezzo di questo gingillo. Circa cento mila franchi. Troppo poco per il Nabab innamorato che volle far ornare di pietre preziose i due manubri. Tutto sommato una bicicletta che costa 137 mila franchi.

Una corsa di 6 giorni a New-York.

A New-York nel dicembre si avrà una corsa di 6 giorni. I corridori saranno divisi in 2 gruppi e ciascuno correrà 12 ore. Alla fine dei 6 giorni si addizioneranno i tempi di ciascuno ed il migliore verrà premiato.

Trotto. — *Il vecchio e glorioso Spofford.*

Leggesi nel *Corriere dello Sport* di Milano.

Spofford, del quale è rimasta tra noi come una leggenda, ha testè cambiato nuovamente proprietario. Dal signor Stauffer al servizio del quale stava da qualche anno, passa al signor Ockhorst che lo farà correre in Olanda. Povero vecchio campione insuperabile, come meriterebbe invece di riposare sui suoi allori, in una scuderia italiana che gli sapesse render lieti gli ultimi giorni della sua vita laboriosa, in cui non ebbe mai un momento di debolezza, di cattivo umore, impiegando sempre tutto il suo gran coraggio e rispondendo sempre a ciò che gli si domandava.

Spofford prese anche parte a corse datesi a Udine.

Per finire (autentico.)

Un cacciatore udinese *novellino*, ma molto *novellino*, trovandosi un giorno in compagnia di altri seguaci di S. Uberto insistette fortemente di aver incontrato un camoscio nel letto del torrente Cormor e precisamente nei pressi di S. Caterina.

Che sia vera? Secondo me pare che non abbia posto se non nel *per finire!*

B. C. Cletto

LIBRI E GIORNALI

Roma

L'ultimo fascicolo (XX) di questa Rivista politica parlamentare contiene: I. La crisi ministeriale. — II. Come la Francia si impadronì di Tunisi. — III. Il nuovo Nunzio a Parigi. — IV. La nostra inchiesta sulla Società di Navigazione G. I. — V. Antonio Labriola. — VI. Bilancio politico legislativo dei rappresentanti della Nazione (E. Morpurgo ed E. Socci). — VIII. Una lettera inedita di Felice Orsini. — VIII. Lo sviluppo commerciale della Germania. — IX. La settimana politica e parlamentare.

Irene Marinoni-Gambierasi, le figlie Bianca, Margherita e Ersilia, il fratello Giovanni Gambierasi e la sorella Amalia Moretti-Gambierasi, la suocera Luigia Udine ved. Marinoni, le cognate Silvia Frattini ved. Luigi Gambierasi, Elena Zuffi ved. Giuseppe Gambierasi, Elvira Marinoni, il cognato Achille Moretti, non che i nipoti e congiunti tutti, hanno il dolore di partecipare alla S. V. la morte ieri avvenuta alle 19.20 di

GIOV. BATT. GAMBIERASI

Udine, 19 maggio 1899

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo sabato 20 corr. alle ore 17.30 partendo dalla casa in Via Cavour N. 6.

Questo tristissimo annuncio, purtroppo non giunto inaspettato, ci reca vivissimo rammarico.

Giov. Battista Gambierasi, tratto in pochi giorni alla tomba da ferissimo morbo, era uomo di ottimo cuore, sempre cortese e gentile con quanti l'avvicinavano.

Amava del più ardente affetto la sua famiglia, che ora si trova immersa nel dolore più straziante e inenarrabile!

Alla moglie, alle figlie, al fratello e alla sorella, e ai congiunti tutti, desolatissimi, presentiamo sentite e sincere condoglianze per la gravissima sciagura della quale furono colpiti.

La Redazione

Società Alpina Friulana

La Direzione fa caldo invito ai soci di intervenire alle onoranze funebri del compianto consocio *G. B. Gambierasi.*

I genitori Attilio Marchi e Maria Roner Marchi e gli zii coll'animo straziato partecipano ai parenti ed amici la morte fulminea della loro dilettissima bambina

OTTILIA

I funerali avranno luogo col rito cattolico domani 20 corr. alle ore 15 1[2 partendo dalla via Nicolò Lionello n. 4 al Duomo.

Pregasi di essere di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Questo serva di partecipazione.

Udine, 19 maggio 1899

Avviso

Il sottoscritto partecipa che venne sciolta di pieno accordo la società tra lui e suo fratello Vittorio Beltrame, già corrente sotto la ditta Fratelli Beltrame, e che ne rilevò l'azienda, per continuare il commercio di manifatture. Il negozio posto in via Paolo Canciani N. 7 sarà sempre provvisto dei *migliori tessuti nazionali ed esteri per vestiti da signora e da uomo*, di maglierie, stoffe per mobili, tappeti, e di un grande assortimento di *biancheria e fiandre* di puro lino. Il sottoscritto assicura la sua numerosa clientela di città e provincia che nel suo negozio potrà provvedersi di generi ottimi per solidità di colori e di tessuto a prezzi convenientissimi, perciò si lusinga di venir onorato da molte commissioni. Avverte ancora che mette in *liquidazione* alcuni tessuti di buona qualità per abiti da donna, i quali non sono più di moda; perciò chi non bada alla novità, potrà procurarsi un buon vestito a prezzo bassissimo.

Antonio Beltrame

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 19 maggio **106 84**

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Telegrammi

La Russia vuole una ferrovia militare fino a Pechino

Londra, 18. — Il *Times* ha da Pechino 17 corr. che l' inviato russo si rifiutò di accettare la nota con cui il governo cinese dichiara di non voler permettere la continuazione della ferrovia russa fino a Pechino. L' inviato russo disse che la Cina se non troverà appoggio da parte di alcun'altra potenza dovrà presto cedere alla pressione della Russia.

Il risultato della politica britannica è stato questo, che l' Inghilterra ha rinunciato ai suoi interessi al Nord della Cina; quindi la Russia è certa di poter quanto prima costruire la ferrovia militare russa che farà capo a Pechino.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Si vende presso tutti i principali profumieri, e farmacisti. — In *Verona Emporio specialità* Giornale *Arena* Stradone San Fermo N. 28 — E. Maffi e C. Via Nuova Lastricata 6 — Carlo Tantini farm. 2 Piazza Erbe — Marastoni, 26 Via nuove. — In *Vicenza* Magarotto Sante, Via San Paolo. — Marconi Gaetano parr. prof. 2171 C. P Umberto. — In *Brescia* Botteni Vittorio. — In *Mantova* Croci Aristide, parr. 14 Via Magistrato. — In *Modena* Muzzotti Via Emilia Del Re Via Scimia 8 — Magnoni G. Via Emilia. — *Rovigo* A Minetti negoziante piazza Vittorio Emanuele. — *Venezia* Bertini e Parenzan, 219 San Marco Mercerie — Zampironi San Moisè. — In *Udine* presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DONCHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita si perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

Deposito presso il sig. *Candido Bruni* — Mercato Vecchio, 6

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il modo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale

ARTURO LUNAZZI - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

VINI E LIQUORI

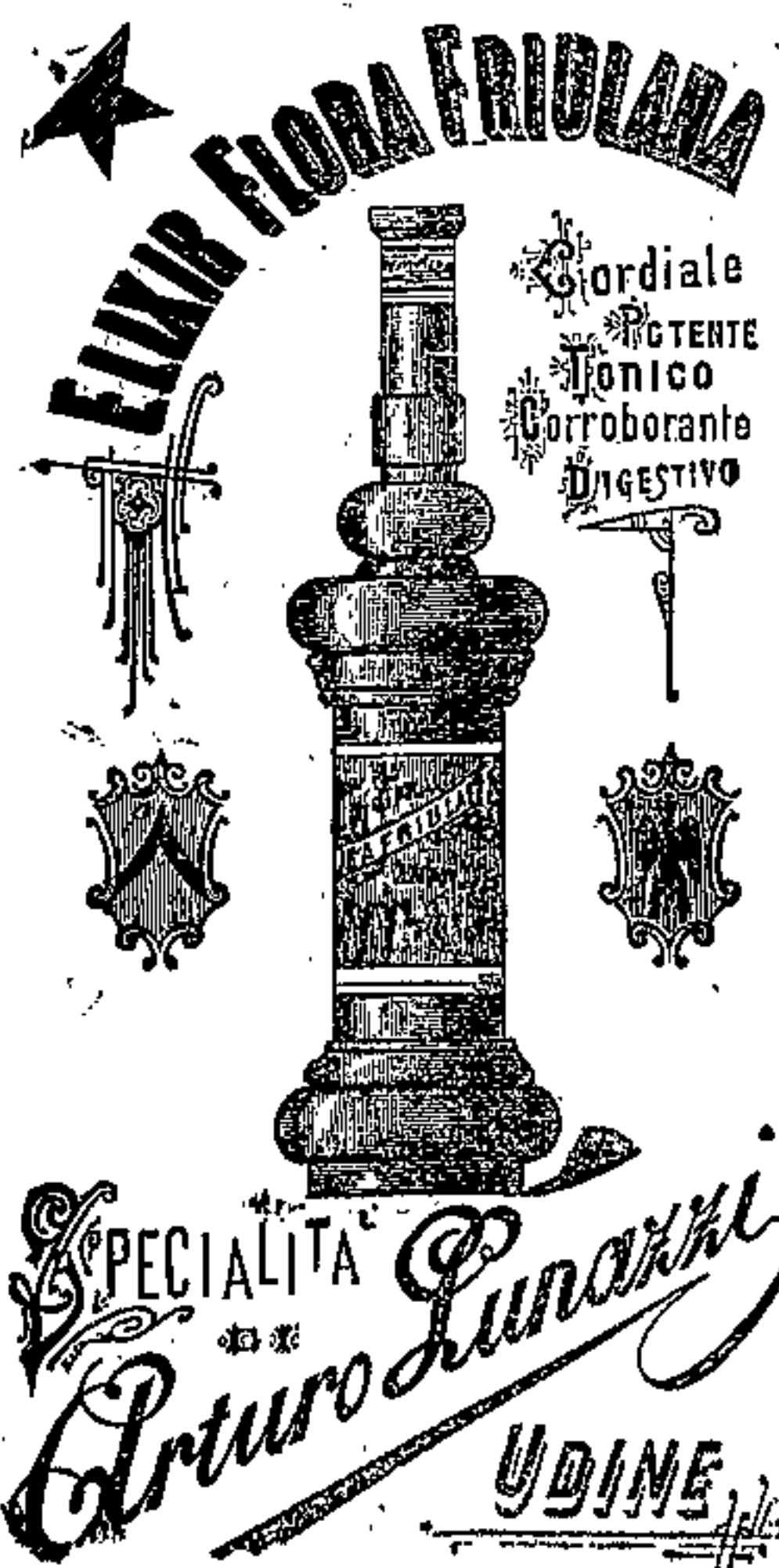
ESTERI E NAZIONALI

Magazzino e Studio

Via Savorgnana N. 5

BOTTIGLIERIE

Via Palladio N. 2

» Posta » 5

BOTTIGLIERIA

AL VERMOUTH GANCIA

Via Cavour N. 11

Magazzino fuori dazio

Subburbio Aquileia

SPECIALITÀ DELLA DITTA

ELIXIR FLORA FRIULANA

CORDIALE POTENTE, TONICO, CORROBORANTE DIGESTIVO

PREMIATO

con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

con Diploma d'onore e Croce d'oro all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897

con Medaglia d'oro di I° grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898

con Medaglia di bronzo all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898

con Il Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1898

VENDESI IN BOTTIGLIE ORIGINALI DA L. 5, 2.50 E 0.50 L'UNA.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti